Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.: Roberto Napoletano
Sezione: ASSOCIAZIONI CONFINDUSTRIA Tiratura: 256.289 Diffusione: 299.783 Lettori: 907.000
Edizione del: 27/01/14
Estratto da pag.: 32
Foglio: 1/3

Nuove professionalità

Competenze d'eccellenza

Dall'agrario-alimentare alle meccatronica forti sinergie con le imprese

PAGINA A CURA DI
Eugenio Bruno
Claudio Tucci

C'è un numero in più con cui le famiglie, alle prese da lunedì prossimo con la scelta della scuola dei propri figli, devono forse fare i conti. Si tratta degli oltre 20mila diplomati che, su un gap complessivo di quasi 47mila tecnici, le imprese italiane non riescono a trovare. È il dato che emerge dall'ultima analisi annuale del Sistema informativo «Excelsior» di Unioncamere e ministero del Lavoro e che risulta paradossale in un Paese che viaggia al 41,6% di disoccupazione giovanile. E lo diventa ancora di più se si pensa che le professionalità di più difficile reperimento sul mercato corrispondono ad altrettanti indirizzi offerti dal nostro sistema d'istruzione tecnica: dall'agrario-alimentare all'informatico, dal meccanico all'elettrotecnico.

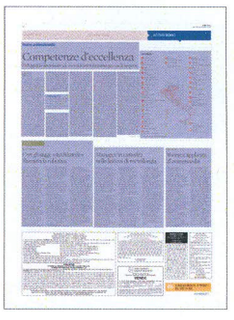
Perché allora non decidere di puntare su questo segmento formativo, troppo spesso etichettato, in modo sbrigativo e ingeneroso, di "serie B"? Oltre a segnalare le novità normative attese per l'anno scolastico 2014/2015 – che si esauriranno nel ripristino di un'ora di «geografica generale ed economica» in una delle due classi del primo biennio – questa Guida del Sole 24 Ore intende aiutare genitori e studenti a compiere una scelta in tal senso. E come far conoscere meglio questo mondo, mettendo in evidenza le "eccellenze" già presenti sul territorio nazionale e purtroppo poco note?

In mancanza di un vero sistema di valutazione che aiuti a scegliere la scuola anche sulla base di indicatori qualitativi (a cominciare dai livelli di apprendimento registrati nelle singole classi), il parametro che si è scelto di utilizzare è quello di un rapporto già esistente e consolidato con il mondo delle imprese. Come dimostra anche la mappa pubblicata qui accanto, i casi di sinergia già attivi tra il mondo dell'istruzione e quello del lavoro non mancano lungo tutta la penisola. Al Nord come al Sud.

A cominciare dalle aree a più alta industrializzazione. Nelle 17 province che si riconoscono nel "club dei 15" di Confindustria il rapporto tra istituti tecnici e aziende è ormai consolidato. È il caso dell'Isis «Isaac Newton» di Varese che, all'interno del polo tecnico professionale per la meccanica e la meccatronica, da anni collabora con il sistema produttivo del territorio e vanta rapporti con più di 600 aziende per le attività di alternanza scuola-lavoro. Grazie a progetti come «Generazione d'industria» con Unione industriale Varese, «Scuola21» con Fondazione Cariplo, «FixO» con Italialavoro, «A scuola d'azienda» con Alenia Aermacchi, «Placement» con la locale Camera di commercio sono stati attivati percorsi ad hoc per colmare il gap tra la preparazione in uscita dei suoi oltre 1.400 studenti e le competenze professionali richieste in ingresso sul mercato.

Lo stesso legame con le realtà produttive del territorio si ritrova nell'Iis «Quintino Sella» di Biella. Che, come spiega il preside Cesare Molinari, «ha saputo rinnovarsi nel corso degli anni, ha aggiornato e potenziato i laboratori specifici per le diverse discipline scientifiche e tecnologiche». Attivando anche «corsi integrativi di eccellenza, corsi per l'acquisizione delle competenze linguistiche e informatiche a diversi livelli» e aprendosi sul territorio grazie all'organizzazione di stage aziendali anche post-diploma e di vacanze studio all'estero.

Passando al Centro, lo scenario non muta. Si pensi all'istituto tecnico statale «Tullio Buzzi» di Prato, che vanta una grande collaborazione con le locali imprese tessili e con il settore moda. Tra le sue peculiarità va segnalata la consuetudine di far svolgere a tutti gli allievi, alla fine del quarto anno, un mese di stage a giugno in aziende, laboratori di ricerca e studi professionali. Ma i casi di alternanza si ripetono durante il quinto anno, quando gli stessi allievi riprendono per due settimane



Peso: 60%

Telpress Servizi di Media Monitoring

l'esperienza. In totale ogni anno, tra quarte e quinte, l'istituto predispone attività di stage per circa 400 studenti in 200 aziende.

Stesso discorso al Sud. A Cosenza l'istituto tecnico industriale «Monaco» ha dato vita assieme a provincia, Confindustria Cosenza e Università della Calabria, alla fondazione «Istituto tecnico superiore Monaco», che sta realizzando i corsi di «tecnico superiore per la gestione e verifica di impianti energetici». «Il percorso è articolato in quattro semestri, per un totale di 1.980 ore di cui 600 destinate ad attività di stage», sottolinea il presidente dell'Its, Ennio Guzzo.

Anche nelle città più grandi non mancano casi da segnalare. All'istituto «Gian Lorenzo Bernini» di Napoli, per esempio, si fa un progetto di alternanza con la Toyota. E rapporti molto stretti con le imprese sono previsti pure all'istituto tecnico «Alessandro Volta» di Perugia, all'«Amedeo Avogadro» di Torino, all'Itis «Galileo Galilei» di Roma. In queste scuole i ragazzi hanno primi contatti con il mondo del lavoro. E lì si giocano le proprie carte per un futuro sbocco occupazionale.

CHANCE CONCRETE

Nelle aree più industrializzate che si riconoscono nel «Club dei 15» di Confindustria esiste un rapporto consolidato fra istituti e aziende

I CASI

1| CATANIA

Con gli stage «Archimede» illumina la robotica

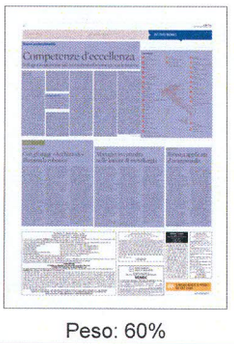
L'attività didattica per specializzare i ragazzi in elettronica, meccanica, informatica. E durante l'anno stage di una/due settimane presso aziende, italiane e internazionali, per completare l'offerta formativa. Negli anni Cinquanta i tecnici sfornati dall'istituto «Archimede» hanno accompagnato lo sviluppo industriale della città di Catania; «e ora i nostri diplomati sono richiesti anche fuori regione», sottolinea la preside, Fortunata Daniela Vetri. I primi di febbraio partirà uno stage professionale in Cina, presso la Huawei, azienda leader nel settore delle telecomunicazioni. Ma «abbiano contatti anche con la StMicroelectronics, l'azienda che produce componenti elettronici a semiconduttore, e con la Wizard di Pomezia, che fa parte del gruppo Wizard leader nel mercato Ict italiano ed europeo», aggiunge Vetri. Ed esperienze di stage professionali si fanno pure con Ferrovia circumetnea. I ragazzi dell'Archimede sono campioni mondiali in carica di Robotica a squadre e superteam, categoria «Cospace theatre» Inoltre, due studenti sono gli inventori delle «lenti 3.0», che consentono di vedere e incamerare i dati osservati da parte di chi li indossa.

Agli stage si partecipa in gruppi di 10/15 ragazzi, e c'è un tutor fornito dall'azienda. Per partecipare a questi tirocini serve una buona conoscenza dell'inglese e avere un'ottima pagella anche nel comportamento: «Questo perché il messaggio che vogliamo dare - precisa la preside - è che la scuola e la società riconoscono e premiano l'impegno e il merito». Del resto, la parte pratica stimola e incuriosisce l'aspetto teorico. E poi esperienze sul campo sono propedeutiche al mondo del lavoro, e completano l'attività didattica, che all'Archimede può contare anche su un nuovissimo corredo di laboratori e attrezzature. Il 10 gennaio c'è stata pure la visita dell'astronauta Luca Parmitano.

In collaborazione con l'università di Catania, poi, si svolgono progetti e si realizzano prototipi di robotica, che consentono approfondimenti tecnici, aprendo prospettive di successiva frequenza da parte dei diplomati delle facoltà tecniche e scientifiche.

Il diploma che può offrire un istituto tecnico infatti fornisce al ragazzo una doppia opzione. La possibilità di avere in mano un titolo (e una preparazione) subito spendibile nel mondo del lavoro. Ma anche la scelta di proseguire negli studi: «Molti dei nostri studenti si iscrivono anche a facoltà classiche», sottolinea Vetri. Che evidenzia come nella propria scuola (frequentata da circa mille ragazzi) l'abbandono scolastico sia ai minimi termini: «C'è una buona selezione al primo biennio. Ma gli studenti che lasciano sono una percentuale bassissima. Vanno orientati bene all'uscita delle medie. E bisogna far capire che l'opzione istituto tecnico non è certo di serie B».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Telpress Servizi di Media Monitoring

2| TERNI

Manager in cattedra nelle lezioni di metallurgia

Programmi di studio integrati. Moduli didattici di approfondimento tenuti direttamente da imprenditori e manager. Nuovi laboratori. E, poi, tirocini nelle aziende, con la formula dello stage pomeridiano, che ha già coinvolto 13 imprese e 60 studenti. Ma anche attraverso la formula dell'alternanza scuola-lavoro nel periodo estivo, dove 30 aziende hanno aperto le porte a ben 120 studenti.

Esperienze utili, frutto di un accordo, con un budget complessivo a disposizione di 100mila euro, che l'istituto tecnico industriale «Lorenzo Allievi» di Terni ha realizzato nell'anno scolastico 2012/2013 con il tessuto imprenditoriale ternano, coordinato dalla sezione territoriale di Terni di Confindustria Umbria e che sta proseguendo anche nel corrente anno. Fiore all'occhiello di questo progetto sono le lezioni svolte direttamente da esperti delle aziende: 126 ore di insegnamento diretto ai ragazzi fatte da 18 docenti provenienti da dieci diverse realtà imprenditoriali.

Agli stage pomeridiani partecipano i ragazzi delle classi quarta e quinta, e l'esperienza dura circa due/tre mesi (al ritmo di due pomeriggi a settimana). I tirocini estivi sono aperti anche agli studenti della classe terza (in quinta si è impegnati negli esami di stato) e la durata è di uno/due mesi.

«È molto importante la lezione svolta dagli imprenditori - sottolinea la preside Cinzia Fabrizi -. Molti studenti sono stimolati dal loro racconto e ciò ha risvolti positivi anche sulla didattica e sulle loro capacità relazionali, che sono diventate più fluide». La formazione che offre un istituto tecnico è solida pure da un punto vista culturale, ma è «il legame con il mondo del lavoro il valore aggiunto», ricorda il vice presidente della sezione territoriale di Terni di Confindustria Umbria, Antonio Alunni. E ciò perché consente di venire incontro alle esigenze delle imprese che hanno bisogno di diplomati tecnici per sviluppare nuovi prodotti più competitivi, affrontare i mercati esteri, rivedere i propri costi di produzione per contrastare la concorrenza internazionale.

Già nel 1900 questo istituto salì sugli scudi quando vinse all'esposizione universale di Parigi la medaglia d'oro per il contributo all'innovazione dei percorsi formativi nel settore strategico dell'industria metallurgica. Oggi la scuola (frequentata da circa 900 alunni, compresi i geometri, che si sono aggiunti successivamente) può contare anche su un laboratorio arricchito di nuove macchine utensili, tra cui nove torni e un macchinario per il taglio dei metalli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mappa

1 BERGAMO
ITIS "Pietro Paleocapa"

2 LECCO
IIS "Antonio Badoni"

3 COMO
ISIS "Paolo Carcano"

4 VARESE
ISIS "Isacco Newton"

5 MONZA E BRIANZA
ITIS "Pino Hensemberger"

6 BIELLA
ITIS "Quintino Sella"

7 NOVARA
ITI "Gino Omar"

8 TORINO
Istituto d'Istruzione Superiore Amedeo Avogadro

9 SAN DONATO MILANESE (MILANO)
IIS Enrico Mattei

10 PRATO
ITIS "Tullio Buzzi"

11 SIENA
ITI Tito Sarrocchi

12 TERNI
ITIS Lorenzo Allievi

13 ROMA
ITIS Galileo Galilei

14 NAPOLI
IPSIA Gian Luigi Bernini

15 CATANIA
Istituto tecnico Archimede

16 BRESCIA
IIS "Benedetto Castelli"

17 CLES (TRENTO)
Istituto Tecnico Carlo Antonio Pilati

18 BELLUNO
ISIS "Girolamo Segato"

19 PORDENONE
ITIS "John Fitzgerald Kennedy"

20 UDINE
ISIS Arturo Malignani

21 TREVISO
ITIS "Eugenio Barsanti"

22 VICENZA
ITIS "Alessadnro Rossi"

23 MANTOVA
IS "Enrico Fermi"

24 MODENA
ITIS "Fermo Corni"

25 REGGIO EMILIA
ITIS "Leopoldo Nobili"

26 ANCONA
IIS "Volterra-Elia"

27 PERUGIA
Istituto Tecnico Tecnologico Alessandro Volta

28 BARI
Istituto Tecnico Guglielmo Marconi

29 COSENZA
ITI Antonio Monaco

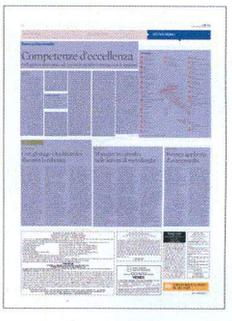
Fonte: elaborazione Il Sole 24 Ore del Lunedì

3| UDINE

Ricerca applicata d'avanguardia

Rapporti stretti con il territorio, l'università, i parchi tecnologici. E innovativi progetti di alternanza scuola-lavoro con grandi aziende, come la Danieli, leader mondiale nella produzione di impianti siderurgici, e il gruppo Pittini, che produce e commercializza acciai di qualità per l'edilizia e la meccanica.

L'offerta formativa dell'istituto «Arturo Malignani» di Udine si è arricchita anche di una collaborazione ad hoc con le «Frecce tricolori»: «Con i piloti che salgono in cattedra per alcune ore di lezione, e i ragazzi che possono fare esperienze sul campo direttamente nei loro hangar», evidenzia la preside Ester Iannis. La scuola è anche capofila dell'Its Malignani-Udine, indirizzo meccanico ed aeronautico: «A luglio si sono diplomati i primi 20 ragazzi dell'indirizzo meccanico e tutti e 20 hanno sottoscritto un contratto di lavoro», dice Iannis. Che spiega poi come il Malignani (frequentato da circa 2.700 studenti) sia all'avanguardia pure per le esperienze di ricerca applicata («avvicinano i giovani alle scienze») e per le certificazioni di enti terzi che i ragazzi possono conseguire durante i cinque anni. «Per l'indirizzo aeronautico, ad esempio, abbiamo concordato con Enac la possibilità di far svolgere a scuola la formazione e gli esame dei moduli teorici di Lma (licenza di manutenzione aeronautica). Ma rilasciamo certificazioni pure per gli indirizzi meccanica ed edilizia. E quest'anno partirà la sperimentazione per l'indirizzo elettrico ed elettronico».

Per tutti gli studenti ci sono certificazioni Ecdl e Cambridge, per la lingua straniera (molto apprezzate dalle aziende). In alcune classi del triennio è già in atto l'insegnamento di discipline scientifiche e tecniche in inglese. Inoltre, il Malignani è tra i 10 istituti premiati dal Miur per il progetto «Scuola 2.0».

© RIPRODUZIONE RISERVATA